

Associazione in partecipazione, una brutta caduta di stile

di Michele Tiraboschi

Una brutta caduta di stile. Non ho altre parole per commentare la pubblicazione, da parte del sito della Direzione territoriale di Modena del Ministero del lavoro, di [un articolo a firma Enzo De Fusco](#) sul controverso [contratto collettivo del gruppo Golden Lady](#) che mantiene attivi, per almeno un anno, contratti di associazione palesemente illegittimi almeno stando al chiaro disposto della l. n. 92/2012 (c.d. riforma Fornero).

Non mi interessa, invero, entrare nel merito delle argomentazioni di Enzo De Fusco, rispettabili come tutte le altre opinioni in materia (vedi, per esempio, A. Asnaghi, M. Mazzon, [Associazione in partecipazione: stabilizzazione con contratto di prossimità in Golden Lady](#), in *Boll. ADAPT*, n. 36/2012 e anche C. Cafiero, [Se i sindacati giocano con la Fornero al gioco dell'oca](#), in *Boll. ADAPT*, n. 32/2012) anche se tecnicamente deboli e puntualmente smentite da una recente [pronuncia della Corte Costituzionale](#) che bene ha chiarito e circoscritto il campo di applicazione dell'[art. 8 del dl n. 138/2011](#) in materia contrattazione di prossimità confermando, peraltro, quanto ho recentemente scritto per la rivista *Diritto delle Relazioni industriali* (cfr. M. Tiraboschi, [L'associazione in partecipazione tra le rigidità della "riforma Fornero" e le dubbie deroghe ex articolo 8, decreto legge n. 138/2011](#), in *DRI*, n. 3/2012).

A sorprendermi è, piuttosto, la posizione di un sito del Ministero del lavoro, quello della sezione territoriale di Modena, che pubblica e diffonde il commento del De Fusco che, come noto, è il consulente di Golden Lady dando così eco e spazio, su un sito istituzionale, alle dubbie posizioni di una parte rispetto a una vicenda che, come affermano i mezzi di stampa nazionali, è peraltro oggetto di verifiche ispettive in tutta Italia (presumo dunque anche a Modena).

Tempo fa il sito della Direzione territoriale di Modena, che tutti apprezziamo per la costanza e puntualità della informazione, era stato chiuso dal Ministero del lavoro "sensibile" all'utilizzo, anche a fini in senso lato "interpretativi" e di "orientamento" degli operatori, di un canale di informazione che beneficia della autorevolezza del simbolo della Repubblica Italiana. La pubblicazione del contributo di Enzo De Fusco si colloca, a mio avviso, in una zona grigia, che non dovrebbe competere a siti istituzionali e, per questo, rappresenta una brutta caduta di stile che, del resto, mi pare poco in linea con la correttezza con cui i responsabili della Direzione territoriale di Modena, sede della Università in cui lavoro e insegno, si sono sempre mossi.

Se dovessi usare la "tecnica argomentativa", se così possiamo chiamarla, adottata da De Fusco nell'articolo in questione, sarei portato a ritenere che il Ministero del lavoro, per il tramite della Direzione territoriale del Lavoro di Modena, ha preso una posizione ufficiale, nel bel mezzo di una verifica ispettiva di rilievo nazionale, a favore del consulente della Golden Lady. È così?

Sicuramente non è così, almeno spero per l'autorevolezza e l'imparzialità del Ministero del lavoro; ma allora, per ragioni di opportunità, un sito istituzionale non si dovrebbe mai prestare a diffondere, dietro la copertura di una più o meno ricercata scientificità, argomentazioni di parte e interessate, su una vicenda che merita certamente chiarezza.

Quella certezza che possono dare solo le sedi competenti tra cui quelle ispettive e di vigilanza e, in ultima istanza, la magistratura che, con buona probabilità, sarà chiamata a pronunciarsi sulla bontà dell'accordo Golden Lady e, prima ancora, sulla bontà dei 1200 contratti di associazione in partecipazione di cui si discute.

Michele Tiraboschi
Ordinario di Diritto del lavoro
Università di Modena e Reggio Emilia